

Trieste, 21 febbraio 1970

In preparazione dell'Assemblea Generale, che si terrà mercoledì 25 alle ore 10 in Aula Magna, riteniamo opportuno riproporre a tutti agli studenti i punti fondamentali della carta rivendicativa sviluppata dall'Interfacoltà nel dicembre 1969.

Un nuovo e pressante problema è oggi rappresentato dai piani di studio che, previsti dalla legge n. 910, si stanno rivelando nelle decisioni dei Consigli di Facoltà un nuovo momento attraverso cui i cattedratici si sono dimostrati incapaci di comprendere l'esigenza di una effettiva riforma dell'Università.

DIRITTO ALLO STUDIO

- 1) Casa dello studente: riaffermiamo la necessità di mettere gli studenti fuori sede e quelli stranieri in condizione di alloggiare alla casa dello studente e di regolare il funzionamento della stessa autogestendola. Si devono affrettare i tempi di realizzazione della seconda e terza casa dello studente, evitando lo spreco di soldi affittando alberghi.
- 2) Mensa: chiunque abbia sperimentato la lunga fila per mangiare in mensa, si è ampiamente reso conto della improrogabile necessità di un ampliamento della recettività dei locali e l'eliminazione delle attese, sdoppiando i servizi di distribuzione. Il funzionamento deve essere sempre garantito. Si propone l'autogestione della stessa da parte degli studenti.
- 3) Luoghi di ritrovo e di discussione per gli studenti: una delle carenze più sentite è quella di avere luoghi ove gli studenti possano ritrovarsi senza dover continuamente chiedere assurdi permessi.
- 4) Biblioteca: è necessario l'ampliamento utilizzando nuovi locali ed effettuando l'apertura di altre biblioteche quali quelle di matematica, ingegneria, medicina. Inoltre l'orario deve essere continuato dalle 8 alle 23.
- 5) Presalario: fermo restando che il presalario deve essere generalizzato, si presenta immediata l'esigenza di aumentare i fondi a disposizione degli studenti, di distribuirli fino ad esaurimento, anche a coloro che formalmente, secondo i presenti regolamenti, non ne hanno diritto. Si evidenzia il fatto che i fondi rimanenti devono essere distribuiti in base al numero degli iscritti alle singole Facoltà. E' necessario riconsiderare il criterio di assegnazione del presalario in base al numero di esami fatti - indipendentemente dall'anno in corso - numero che comunque va diminuito. Si richiede inoltre l'abolizione effettiva delle firme di frequenza.
- 6) Studenti lavoratori: tutti i giovani devono essere messi in grado di frequentare l'Università generalizzando il presalario. Particolari condizioni devono essere attuate per coloro che lavorano. Un'iniziativa immediata, anche se non risolutiva del problema, può essere la istituzione, anche nella nostra Università, di corsi serali.
- 7) Fondi per gli studenti: sblocco dei fondi e dei relativi interessi accumulati fino ad ora, dei versamenti fatti dagli studenti. Tali fondi furono bloccati con lo scioglimento degli Organi Rappresentativi.

- 8) Rimborso spese di trasporto: si richiede il rimborso completo e anticipato di tutte le spese di trasporto urbano ed extraurbano.
- 9) Informazioni: per assicurare a tutti gli studenti una completa informazione sull'attività universitaria (orari degli esami, delle lezioni, termini per la presentazione di domande, ecc.) chiediamo che venga istituito presso la Segreteria un'apposito ufficio, che provveda a trasmettere a domicilio agli studenti tutte le informazioni necessarie.
- 10) Studenti stranieri: esprimiamo necessità solidarietà con gli studenti stranieri, affermiamo la necessità di istituire un apposito ufficio per l'assistenza degli stessi, data la loro particolare posizione.

DIDATTICA E RICERCA

1) Edilizia generale

L'Università deve essere a nostra misura e non secondo gli interessi dei soliti pochi. E' evidente la necessità di intervenire nelle linee generali dello sviluppo edilizio soprattutto relativamente al problema della scelta del sito per le Facoltà di scienze, che si prefigge di trasferirsi a Sestiana, medicina ~~ex~~ le cui cliniche si faranno a Cattara, farmacia e scienze politiche (quest'ultima non è ancora Facoltà!) Si deve evitare la frantumazione dell'Università: a rimetterci saranno ancora gli studenti, e tutto ciò a danno della ricerca e dell'insegnamento, oggi sempre più interdisciplinare.

2) Seminari

Si possono attuare per singole materie o per gruppi di materie in sostituzione degli esami. Sono autogestiti e vi possono essere invitati anche tecnici non appartenenti necessariamente all'Università. Possono essere anche sostitutivi delle tesi.

3) Esami

Si richiede per tutte le Facoltà appelli mensili, relativi anche ai mesi di luglio e settembre. E' necessaria l'abolizione del voto negativo trascritto sul libretto. La consegna del libretto, della schedina, l'iscrizione nel verbale devono essere effettuate successivamente l'accettazione del voto da parte dello studente, garantendo in tal modo la ripetibilità dell'esame. Chiediamo che si possa esercitare da parte degli studenti un'effettiva funzione di controllo sull'esame.

4) Sdoppiamento delle cattedre

E' necessario procedere allo sdoppiamento delle cattedre relativamente agli insegnamenti di materie in aule sovraffollate e all'esigenza della specializzazione dei corsi.

5) Programmi e libri di testo

Gli studenti devono partecipare alla stesura dei programmi o all'adozione dei libri di testo i quali assieme alle dispense devono essere forniti gratuitamente agli studenti.

PROBLEMI INERENTI ALLA GESTIONE DELL'UNIVERSITA'

1) Gestione degli istituti: la ristrutturazione degli Istituti deve tendere alla costituzione dei dipartimenti. Gli studenti devono partecipare alla gestione degli Istituti soprattutto in riferimento all'utilizzazione dei fondi destinati alle ricerche.

2) Assemblee: almeno una volta alla settimana con orari stabiliti dagli studenti è opportuno sospendere l'attività didattica per consentire la libera discussione.